

# ALESSANDRO MAZZI OVVERO L'ENNESIMO PROFETA AUTOINVESTITO?

di

*Dario Chioli*

Praticamente, se ho capito bene, questo Alessandro Mazzi si crede l'incarnazione di vari genii, tra cui uno che lui chiama il "Crisomallo", e pensa con ciò di poter spiegare tutto quanto vale la pena di sapere a un mondo che dovrebbe presumibilmente prostrarsi ai suoi piedi...

«Ad ogni modo ho più autorità di te in merito sulle teofanie, quindi desisti» mi ha scritto, al termine di un dialogo innescato da lui, e questa, visto tra l'altro che io, come si vedrà, non ho rivendicato alcuna autorità, è l'ennesima prova di come il diavolo faccia le pentole ma non i coperchi, ovvero non riesca a eliminare il ridicolo dalle proprie patologiche manifestazioni.

Può essere curioso leggere questo carteggio. Ho atteso un po' prima di renderlo pubblico, al fine di vedere se il Mazzi tornava in sé, ma pare di no, visto che il 29 luglio 2022 scrive sulla sua pagina Facebook che ha «ingaggiato battaglia contro il delirante YHWH, titano sanguinario» e via discorrendo in un tono sempre più fanatico.

Mi spiace che sia giunto a questo punto, il suo testo avrebbe dei pregi, ma certe sue pretese sono indice di una disposizione spirituale perlomeno discutibile da cui vale la pena mettere in guardia l'eventuale lettore, per non dire l'incauto discepolo. Poi naturalmente di maestri autoinvestiti è pieno il mondo sedicente esoterico o spirituale anche a prescindere da Alessandro Mazzi...

## IL CARTEGGIO

*[Alessandro Mazzi il 30/3/2022 chiede la mia amicizia su Messenger e, ottenutala, mi scrive:]*

Ciao Dario, un grande abbraccio

Vorrei mandarti il pdf del *Crisomallo*, mi daresti la mail?<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Il testo del *Crisomallo* è stato reso di libero accesso dall'autore e si può scaricare da qui:  
[https://www.academia.edu/75197489/Il\\_Crisomallo](https://www.academia.edu/75197489/Il_Crisomallo).

[Gliela do e lui mi manda il suo Crisomallo. Lo ringrazio dell'invio e lui replica:]

Grazie a te, auguro ti ispiri

[Letto su sua richiesta il testo gli rispondo e inizia il dialogo.]

DC – Ho letto volentieri queste tue “divagazioni corbiniane”.

L'immaginale è un tema che ha appassionato anche me, ed è sicuramente la sede privilegiata delle ierofanie, il luogo in cui contemplare la ierostoria.

Tra tempo ed eterno vi è questa dimensione intermedia che attinge a vertici altissimi, così come a profondi abissi.

Peraltro penso che il “farsi spazio” del tempo policronico sia puramente euristico, ovvero funzionale all'ottenimento di effetti psichici che agevolino l'intendimento supremo, l'Ora di Deshimaru che hai citato...

Quanto al tempo-spazio policronico, se ben capisco quello che vuoi dire, io l'ho chiamato spesso “eone”, a significare un'unità esperienziale globale che si attua attraverso il tempo in virtù di un Nome/Logos che l'identifica, la sua entelechia rispetto all'eterno.

Ma ognuno usa le sue raffigurazioni e terminologie...

Meno mi è chiara tutta la narrazione dell'Ariete, che poi, direi, diviene il *Crisomallo*...

Praticamente mi pare che ipotizzi che nel percorso del tempo siano incastonabili ierofanie in grado di fungere da porte (*ierocampi*) per uscire dalla ciclicità, verso la terra del non-dove, e che questo tu lo chiami *ierasì*.

Quando poi a p. 19 tu parli delle “visioni donat(e)mi dal Crisomallo” non capisco bene di che parli, forse avresti dovuto spiegare in che modo tu tragga visioni da un Ariete dal Vello d'Oro.

Nel complesso, trovo il tutto interessante; solo un appunto farei: di là dall'imposizione euristica di una terminologia, valida come lo sono tante altre terminologie nel momento che aiutano a indagare il processo cognitivo, manca qualsiasi riferimento a un'etica. Ora, a mio avviso, l'etica è la fonte di ogni possibile energia interiore, il polo attrattivo della ierofania. Senza etica, tutto si riduce a divagazione. In nessun modo il discorso può essere scisso dall'agire e dalla responsabilità, né la filosofia concernere una parte, una serie di momenti, e non l'integralità della vita. *Hèn tò pān*: tutto deve concorrere ad un unico scopo.

Di questo non è fondamentale scrivere, bisogna anzitutto viverlo.

AM – Ti ringrazio per la tua lettura così attenta! Non credo il tempo spazializzandosi sia davvero euristico, perché altrimenti prevarrebbe ancora una “finalità” temporale. Si tornerebbe nel cerchio dei *koan* chan e zen che si chiedono se esista un prima e un dopo il satori. Si potrebbe dire, le ondine sorgono e divengono qualcosa che chiamiamo essere, ancora prima *akasha* se si vuole, ma che in qualche modo si presenta a noi in epifanie che

assumono la forma di immagini. Gli eoni sì, intendo qualcosa simile a ciò che dici, ma senza focalizzarsi sul logos, ché in effetti preferisco ricercare nuove terminologie più sfumate. Mi interessa la lettura che dai della ierasi perché ne hai colto una sfumatura importante che avrei voluto espandere meglio. Inizialmente ierasi si riferisce al processo in cui il puro sacro si realizza e diviene immaginale, ma in effetti ogni volta che si balza oltre la ciclicità tra gli ierocampi, si rivive una nuova ierasi. La mia preoccupazione iniziale era sopperire a questa lacuna nella terminologia filosofica, ma è in effetti una logica conseguenza di quello che viene detto dopo.

Per le visioni non c'era spazio nel testo per approfondire, ma non è un processo descrivibile. Semplicemente il Crisomallo è uno dei geni che incarnano e con cui ci ritroviamo spesso da prima di venire alla vita. Se dovessi usare termini filosofici e alchemici direi che è la forma animale daemonica dell'intuizione veggente che rivela al visionario le epifanie. Ma sarebbe una traduzione che non renderebbe giustizia. Loro sono vivi e indipendenti, e ci ritroviamo in un campo sacro quando ci incontriamo, al di là degli eventi che accadono qui.

L'etica è implicita nel servizio dello sciamano, dopotutto sia chi ho citato, sia i veri sciamani agiscono sempre al servizio di chi ha bisogno. Non solo nella mia vita con le persone attorno, ma anche il fatto che mi preoccupi di scriverne e di condividere le visioni è un'arte compassionevole. Aiuto chi ha bisogno come posso, ma la mia arte medica si muove in particolare alla guarigione dell'immaginario. Che poi è il compito originario dei poeti e dei filosofi. Tutto ciò che scrivo non è deduzione logica ricavata da una ricerca bibliografica, è traduzione in linguaggio concettuale di esperienze dirette, perché molte persone cercano ancora i libri.

DC – Per me è quasi tutto euristico, e questo nel caso migliore in cui la vita sia imperniata sulla sete di sapienza, perché la mente è configurata sullo spaziotempo e pertanto è difficile estraniarla a tale spaziotempo. Giusto può, tramite lo stupore, la meraviglia dell'intuizione intellettuale, avvertire quanto le sfugge. E questa sensazione di perdita e lontananza diventa come la base di una nuova mente fatta di memoria altra, diversa dall'usuale che serve alla vita nel mondo. Cioè, anch'essa giova alla vita nel mondo, dato che le conferisce una dimensione d'attesa nuova, ma risulta inconcepibile e intrasmissibile a chi non ne fa esperienza, o meglio a chi non l'ha "riconosciuta". Perché di riconoscimento si tratta, più che di generazione. Diciamo che si genera il corpo spirituale nel riconoscimento della dimensione di pertinenza. Le due cose stanno insieme.

Vedo che tu sembri introdurre nella tua visione una serie di aspetti sciamanici; io li posso anche accettare, ma per me saranno sempre elementi euristici, cioè provvisori. Per me la luce della coscienza è l'unica realtà, e non è identificabile dai linguaggi nei loro aspetti psicofisici. Per dirla all'ebraica, dei quattro sensi del *Pardés*, solo nell'ultimo, *Sod*, il senso segreto, che però non è verbalizzato, può esprimersi la conoscenza reale.

AM – Ci sono alcuni punti da chiarire su cui fare ordine. Prima di tutto, non si resta confinati alla mente nel libello, anzi, lo stesso mostra proprio la porta, il balzo oltre lo

spaziotempo. Mi rendo conto che ciò richiede una natura mercuriale, o se vuoi luciferina, pienamente aperta, libera, amorevole e gioiosa (il crisomallo), che non sia vincolata a nessun maestro, scuola, tradizione o dio proprio perché li può assumere tutti nella vacuità. Questo è il punto da cui parte lo sciamano. L'approccio euristico che tu descrivi, che può sembrare il massimo approdo, è un punto di lancio, non di arrivo. Oltre questa soglia si staglia la danza di Shiva, lo *Shivo'ham*, o anche l'*Ego eimi* nell'identificazione totale con il dio o con il messia (questo è il ruolo degli *Zaddiq* d'altronde). Mi rendo conto che può sembrarti ardito perché hai molta premura del *Sod*, e va bene così, comprendo bene la radice ebraica di cui parli, ma le rivelazioni dirette sono pane quotidiano perché c'è una totale apertura e perché mi sono consegnate per amore. A mia volta le riporto nel mondo, per compassione, perché ormai tutti i sigilli sono aperti. Conosco bene la premura che hai nei confronti del mistero e il silenzio che intendi, ma so che proprio perché non può essere esaurito nemmeno dalle parole, ne parlo. La trasmissione di cui parli esiste, ma chiaramente non si fonda su nessun contenuto o conoscenza sostanziale come intendiamo comunemente gli aggregati mentali. Nota che uso un vocabolario buddhista ora proprio perché espande la sfera mediorientale ed è più aperto in questo senso. Per quanto riguarda gli sciamani, non li intendo in senso euristico né al modo di Eliade, perché quelle sono costruzioni accademiche. Il vero sciamano ha attinto il *Sod* e anche oltre, ma si riveste nella propria comunità per aiutare gli altri esseri. Oggi però la società globale ha assimilato molti lignaggi, e allora è normale che i veggenti nati si trovino visitati per vie sottili dai veggenti di molte terre. La condivisione aiuterà queste nuove generazioni, ma l'importante è donare la visione.

A proposito, vorrei condividere il libello nel gruppo di Arcana, per questo motivo.

DC – Condividi pure.

*[Tre mesi dopo, in un suo post del 18/6/2022, cambia completamente il tono, nel frattempo si dev'essere definitivamente convinto di essere un profeta o qualcosa del genere. Questo post, dove parlava anche di tali Rogan e Johan Peterson di cui non so assolutamente nulla, è poi stato cancellato dal Mazzi, ma io l'avevo in precedenza trascritto insieme ai miei commenti, anche se doveva esserci pure una foto di cui non ricordo la natura]*

AM – Il dio unico è schizofrenico e senile. La sua follia si manifesta in personalità che dominano la sfera collettiva. YHWH-Saturno è scisso in una molteplicità di monadi impazzite. I suoi zeloti principali sono le persone di estrema destra, fascisti, conservatori autoritari, assassini. Sono individui pericolosi e irrecuperabili. Basta vedere Meloni in Spagna. I partiti di destra vanno subito sciolti per legge e bollati come sette. Oggigiorno non è più possibile una destra che non sia una setta fanatica. Qui non si parla di opposizione delle parti. Questa è la rabbia di un dio morente che vuole controllare e distruggere il mondo con le sue maschere.

Jordan Peterson è il sacerdote di YHWH-Saturno Capitale, il guru cristiano liberale dei maschi contro le donne e gli lgbtq. Peterson cattura i giovani con un'eloquenza forbita e l'introspezione psicologica, ma essendo americani non ci vuole molto. Parlare di simboli e miti alle masse è facile perché tanto nessuno li conosce più, allora basta fare copia-incolla dai maestri del novecento. Mettici 12 regole per sto cazzo e via. Peterson riprende i miti antichi nel loro aspetto freudiano-patriarcale. Seth è il male, Osiride è l'autorità culturale, Horus è l'eroe solare, Isis e Tiamat il caos negativo da cui riemerge la civiltà. Riprende Jung e Nietzsche come se Eranos non fosse mai esistita. Peterson dà ai maschi quello che vogliono, li vuole pericolosi, competitivi, veri uomini. Calmati YHWH, ti vuoi fare l'esercito? Ma dato che lui è rimasto al loro stesso livello, non sa andare oltre. Nel podcast di Rogan si chiede come mai YHWH è colui che comanda i serpenti. Già Peterson, come mai? Due uomini non comprendono l'androginità animale della divinità. Tipico.

Sadhguru è come Osho, ma nazionalista. Seducente, come Peterson ti abbindola con la scusa di essere un risvegliato sopra le parti, una situazione perfetta per l'estrema destra identitaria di Modi. Il suo nome significa "guru non istruito" ed è perfetto per canalizzare e catturare su di sé la proiezione del guru interiore dalle masse. Critica il buddhismo perché ormai si è globalizzato, ed è vero, ma lo fa opponendogli le vie induiste per risaltare la grandezza dell'India rispetto a tutti gli altri. La classica storia che noi abbiamo il tridente più grosso. L'islam e la conquista greca di Alessandro Magno sono usate come pretesto per sbandierare la propria grandezza. Per ora pare essere il "meno peggio", lo hanno salvato Shiva e il Monte Kailash, ma come al solito, per diventare un fenomeno generalizza l'insegnamento. Il Dharma non si rinnova.

Il conflitto tra Biden e Putin è il conflitto tra due personalità diverse dello stesso dio. Immaginate uno schizofrenico psicopatologico che resta chiuso nel proprio mondo. YHWH-Saturno Capitalismo Liberale combatte contro YHWH-Saturno Ortodossia Devotionale. YHWH contro YHWH. Dugin ho già detto che è Saruman, lo stregone posseduto da Sauron-YHWH-Saturno, e auguro che faccia la stessa fine, impalato sulla ruota del Dharma. Assieme a Cirillo I, Putin e Dugin sono la degenerazione della Trinità. Come Meloni, sbraitano contro la lobby lgbtq, che non esiste. Ma nel loro mondo esiste davvero, e quindi tanto vale accettare la lotta. Sono troppo accecati per rinsavire.

Cosa c'è da dire su Biden? Esiste solo per evitare che Trump, il trickster saturnino (ricordatevi che anche YHWH è trickster), risalga al potere. Un segnaposto senza potere, nient'altro. E Draghi? Si pone nella stessa triade divina assieme a Zuckerberg e Musk. Sono i servi della bilancia di Saturno, coloro che controllano il sistema con la rigidità e la misura sterile, impersonale.

Non è strano che i complottisti gli vadano addosso. C'è un forte risentimento nei confronti di Saturno impazzito, a ragione l'occidente se ne vuole liberare. Basta YHWH, basta dio unico, la sua epoca è finita. Che muoia in pace una volta per tutte. Ma i complottisti e l'estrema destra sono deboli e cadono vittime del titano. Gli manca la forza spirituale, per non dire sciamanica, per affrontare i Grandi Antichi<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Pare che "i Grandi Antichi", questa invenzione letteraria di Lovecraft, abbiano davvero ossessionato una caterva di sedicenti esoteristi...



Esiste una salvezza contro il titano schizofrenico? Sì, e YHWH-Saturno sa bene chi può fermarlo, per questo li uccide. Una è la Grande Dea, che attacca con le politiche contro l'aborto e i movimenti pro-vita. Dominare la forza generativa alla Dea. L'altro è lo sciamano luciferino, il suo amante bisessuale celeste. Sono le persone queer che vengono discriminate e spinte al suicidio, i mercuriali e gli sciamani che trascendono la forma umana, che rompono il ciclo dell'eterno ritorno. Sono gli dèi teriantropi della nuova era.

«Śiva guardò gli dèi e disse loro, “Io sono il signore degli animali. I coraggiosi Titani, gli Asura potranno essere distrutti solo se ciascuno degli dèi e degli altri esseri assumerà la sua natura di animale”. Gli dèi esitavano a riconoscere il loro aspetto animale. Śiva disse loro “Non è una diminuzione riconoscere il proprio animale [la specie che nel regno animale corrisponde al principio che ogni dio incarna sul piano universale]. Solo coloro che praticano i riti dei fratelli delle bestie, dei Pāśupati, possono superare la loro animalità”. Fu così che tutti gli dèi e i Titani riconobbero d'essere il bestiame del Signore cui venne dato il nome di Pāśupati, il signore degli animali».

*Rudra Saṃhitā*, V, cap. 9

DC – Tu scambi YHWH con il suo fantasma negativo, le persone religiose con quelle superstiziose, tra cui poi ricadi tu stesso con le tue fantasie *new age* sulla Grande Madre, l'androgina in salsa LGBT e simili.

Che la situazione sia complessa è evidente, ma lo è sempre stato. Sempre alla spiritualità genuina si sono contrapposte da un lato l'ipocrisia bigotta e dall'altro gli antiquari che si nutrono dei rigurgiti di un passato immaginario o di un oriente fittizio ovvero i sognatori che si nutrono del proprio inconscio. Il problema non è che si adori YHWH o Śiva o la Śakti, il problema è che si soggiace alla superstizione delle forme e non si elabora un'etica autonoma, che è l'unica via per discernere il vero dal falso. Ma con la posizione che assumi in questo post sembra una cosa veramente difficile: già il pretendere di giudicare una teofania come quella su cui si fondano ebraismo e cristianesimo implica una tale inconsapevolezza dei rapporti gerarchici del conoscere...

AM – Ma sai che ti aspettavo? Immaginavo che ti saresti palesato. Chi ha parlato di Grande Madre? Io ho detto Grande Dea, c'è una bella differenza. La conosci, o il dio ti offusca la vista? Trovo divertente che finché si sta sulle sfere trascendenti, va tutto bene, ma appena si parla delle manifestazioni storiche allora si sta offendendo e si viene accusati di non saper più distinguere le cose. Cos'è, due pesi e due misure? Conosco bene tutte le sfumature ermeneutiche del caso molto più di te, ma tu sei ancora legato al dio e non riesci ad accettare che il dio a cui ti rivolgi abbia un “fantasma negativo”, parole tue. Ti sei scaraventato qui senza tenere conto che parlo dell'aspetto saturnino del dio, ben noto e che ho specificato ovunque. Sentiamo, secondo te da dove verrebbe questo fantasma?

Ad ogni modo ho più autorità di te in merito sulle teofanie, quindi desisti. Gridare alla complessità è risibile. Tu credi che il dio perda purezza nelle forme, e non ti rendi conto che proprio la forma è la compagna del dio. Senza di Lei il dio resta chiuso in se stesso e

impazzisce. Ti fa paura? Hai terrore di accettare che gli dèi muoiono e rinascono? Rifugiati ancora nell’Ineffabile allora. È una tomba perfetta

DC – Sei preda di un delirio... “Il dio unico è schizofrenico e senile” così hai iniziato il post, non me lo sono inventato. Del fantasma di Dio ho parlato io, come fai a sostenere che non riesco ad accettarlo? Almeno leggi quello che scrivo...

Tu poi pretendi autorità... Su che basi? Non senti il ridicolo? Ma con qualcuno che giudica su Dio e pontifica come se avesse la verità in tasca non vale davvero la pena di discutere.

Ma una cosa per finire debbo chiederti: se pensi così male di me, si può sapere perché mi hai mandato in lettura il *Crisomallo*? Solo per poterlo pubblicizzare nel gruppo “Arcana Arcanissima”?

AM – Che retorica misera. No, non penso male di te, ci mancherebbe. Semplicemente ho intuito la tua appartenenza al dio e quindi so a menadito come reagirai. Tutto qui. Difatti la tua reazione lo dimostra, hai preso questo post sul personale ma non ha niente a che fare con te, Dario. Non ti voglio male, semplicemente conosco le persone. Il *Crisomallo* è un dono, la pubblicità non c’entra niente. Si rende reperibile per aiutare chi ne ha bisogno. Te l’ho mandato in supervisione perché il sapere non si nega a nessuno. Chissà se dalla piuma crescerà qualcosa.

Leggo bene quello che scrivi, difatti tu mi hai accusato di confondere YHWH per il suo fantasma negativo, e allora ti ho chiesto da dove viene il fantasma negativo. Questi giochetti con me non funzionano. Sei troppo legato al dio, non riesci ad accettarne la decadenza, la sofferenza e i deliri. Quelli veri. Io non deliro purtroppo, difatti ho scelto le parole apposta. Chi dà di matto semmai sono le persone in foto. La mia è una fotografia della situazione attuale, in mezzo a persone che invece sono totalmente assuefatte da queste figure.

Io non pretendo autorità, semplicemente ti ricordo di rispettarmi.

DC – Io non avevo alcun pregiudizio nei tuoi confronti. Ma di autorità autoinvestite non ne voglio sapere, stammi bene.

*[Non aggiungo commenti; valuterà l’eventuale lettore.]*

30/3/2022 – 18/6/2022 – 30/7/2022